Anno IX — Venerdì 23 Gennajo 1874 — N. 20

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 22 gennajo.

Le preoccupazioni della politica estera hanno fatto dimenticare in Francia le cose interne. La commissione dei trenta però continua i suoi lavori. Conformemente all'opinione espressa dal duca De Broglie, essa decise di portare da 21 a 25 anni l'età elettorale. Si calcola ad 1 milione e 100 mila uomini il numero dei maschi esistenti in Francia che hanno passato il ventunesimo anno e non raggiunto il venticinquesimo; ma siccome tutti i soldati che si trovano sotto le armi erano già stati privati del voto, mediante una legge adottata sotto la presidenza del signor Thiers, vengono valutati ad 800,000 coloro che secondo il progetto della commissione sarebbero ora cancellati dalle liste elettorali. Mediante quest'amputazione del suffragio universale, mediante la legge sui sindaci, e qualche altra legge meditata dal governo e dalla maggioranza si spera che in avvenire le elezioni abbiano a riescire, secondo la parola usata, conservatrici. Ma è oltremodo dubbio che questo scopo venga raggiunto. Perciò che riguarda l'aver dato al governo la nomina dei sindaci, è probabile che le popolazioni, malcontente di veder menomate le loro franchigie municipali, diano più che mai i loro voti ai candidati dell'opposizione più spinta. E quanto all'età degli elettori è cosa, a dir poco, assai problematica che, nella massa, due o tre anni di più o di meno possano avere grande influenza sulle opinioni o per dir meglio sulle passioni politiche. Tutto ciò apparisce chiaro anche a coloro che propongono le varie leggi supposte conservatrici, e questa è la causa principale che quelle leggi vengono votate di mala voglia anche dalla maggioranza. Appunto nella previsione che tutti gli sforzi per ottenere elezioni conformi al desiderio del Governo e della maggioranza attuale riescano inutili, si pensa a creare una seconda Camera non nominata dal suffragio universale ed investita di estesi poteri. Ma ben si comprende che questa camera avrebbe ben poca autorità di fronte alla rappresentanza diretta di tutti i cittadini.

È molto notevole un articolo del *Bien Public*, organo del signor Thiers, e che, a leggerlo, si direbbe escito dalla penna dell'ex presidente. Il tema ne è, che non conviene eccedere, come nelle rodomandate, nella pieghevolezza. Che la situazione è delicatissima, ma che, infine, la Francia non è poi in uno stato tale da dovere subir tutto. *Se una aggressione ingiusta avvenisse*, essa può difendersi; ma ciò nondimeno conviene non provocarla. Viene poi la celebre professione di fede verso l'Italia: « Noi non siamo mai stati partigiani della politica che l'ha fatta...., ma siamo in presenza di un fatto. L'unità italiana esiste; l'unità tedesca esiste. Il più forte si spezzerebbe a volerle disfare. Al fatto esistente bisogna conformarvisi, e non far parere con una falsa attitudine di desiderare od aspettare l'occasione di distruggerla. » Non si può meglio mettere in esecuzione il paradosso: *fate quello che dico io, e non quello che faccio*. L'articolo chiudesi dolce: « Pensiamo che, dopo il gran fallo politico che ci ha fatto dar mano alle grandi unità, vi sarebbe un fallo ancora più grande da commettere, quello di volerle oggi distruggere. » Oggi; e domani? chiede il corrispondente parigino della *Perseveranza*, il quale quindi soggiunge: La Francia cerca sempre più di trar partito del conflitto religioso che ha luogo ovunque, ma specialmente in Germania. Lo scopo politico fa tacere lo scetticismo, e vediamo, grazie all'odio contro i Prussiani, crescere l'alleanza fra i cattolici tedeschi e la democrazia francese. La *Rèpublique française* ha pubblicato una circolare elettorale di un curato alsaziano, approvandola, come l'ha approvata subito dopo l'*Union*.

È noto che il gabinetto viennese ha presentato al *Reichsrath* il progetto sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato; ma i giornali liberali si mostrano assai malcontenti che il ministero non abbia voluto decidersi ad introdurre nelle sue proposte il matrimonio civile obbligatorio, e lanciano giornalmente degli articoli abbastanza violenti per forzare al governo la mano, facendosi puntello soprattutto delle misure adottate contro il clero a Berlino. « Sembra però che il governo, dice il *Mem. Diplomatique*, non sia d'avviso che faccia assolutamente d'uopo di copiare tutto ciò che viene fatto a Berlino. »

Le elezioni in Inghilterra si avvicendano, ma non si rassomigliano. L'ultima vittoria dei conservatori fu controbilanciata da una vittoria liberale. Giuseppe Cowen, redattore in capo del *Newcastle Chronicle* ed uno dei più grandi industriali di Newcastle, fu eletto in quella città membro del Parlamento con 7356 voti contro 353 dati ad Hamond, candidato conservatore. Cowen, che è uno dei capi più attivi del partito democratico inglese, occuperà nel Parlamento il posto che vi teneva suo padre, il quale fu uno dei creatori del porto di Newcastle.

Domani hanno luogo a Pietroburgo le nozze della principessa Maria, figlia dello czar, col principe Alfredo, duca di Edimburgo, figlio della regina d'Inghilterra. Già arrivarono nella capitale russa moltissimi personaggi, fra cui il fratello dello sposo, principe di Galles colla di lui consorte principessa Alessandra di Danimarca, ed il principe ereditario della Germania Federico insieme alla consorte Vittoria, sorella dello sposo. I fogli inglesi e russi vanno d'accordo nel considerare questo matrimonio come un indizio delle amichevoli relazioni fra i due governi e fra i due paesi.

LE DICHIARAZIONI DI DECAZES

Sarebbe irragionevolezza il non mostrarsi soddisfatti delle dichiarazioni espresse dinanzi all'Assemblea, anche a nome del presidente della Repubblica francese, dal ministro degli affari esteri Decazes, circa alle relazioni amichevoli coll'Italia.

Se la Francia intende mostrarsi ossequiosamente e filialmente benevola al Pontefice, e di fare di ciò anche una parte della sua politica, e se ha cura di tutelare la indipendenza spirituale del capo della Chiesa cattolica, noi non ci abbiamo nulla a ridire. Quando si escluda la quistione politica, l'Italia, che guarentì pienamente l'indipendenza spirituale del Pontefice, non desidera altro che rendere rispettabile, rispettandola, la sua persona ed anche la sua autorità, salva sempre la libertà di coscienza.

A noi deve bastare poi la dichiarazione essenzialmente politica, che il Governo di Francia intende *mantenere con sincerità coll'Italia*, come la fecero le circostanze, *quelle relazioni di buona armonia, pacifiche ed amichevoli che sono imposte dagli interessi della Francia* e le permettano di tutelare gl'interessi spirituali e l'indipendenza e dignità del papato.

Con queste dichiarazioni si entra alla fine nelle condizioni normali di buon vicinato tra i due Stati; poichè basta all'Italia di essere officialmente e solennemente riconosciuta dal Governo francese, *come la fecero le circostanze*.

Il Governo del presidente settennale Mac-Mahon riconosce con questo *i fatti compiuti in Italia* e promette di non dare appoggio a coloro che volessero distruggerli, nè in Francia, nè in Italia.

Così, quando la Francia attende a' fatti suoi ed a svolgere la sua vita interna, ci permette di attendere noi dalla nostra parte ai nostri e di lavorare al miglioramento delle nostre condizioni finanziarie, amministrative, economiche e civili.

Noi di certo non disturberemo la Francia nè altri, nè vorremo esserle nemici. Desideriamo anzi la prosperità sua come quella di tutti, avendo cura della nostra. Accettiamo le gare pacifiche ed incruente nel campo dello studio e del lavoro. Sapendo, che la Francia, come la Germania, come l'Austria, ha le sue difficoltà al pari di noi, attenderemo alle nostre, mentre altri attende alle proprie. Cercheremo di agguerrire la Nazione, ma con calma e col principio della naturale e legittima difesa, non già con animo di offendere alcuno, nè ora nè poi.

Avremo davanti a noi una quistione di educazione militare, non già di armamento subitaneo e generale. Potremo fare qualche risparmio e qualche sacrificio, ed incoraggeremo il Governo nazionale a chiederlo, anche per giungere al bilancio delle spese colle entrate, nella sicurezza che così tutti complessivamente e ciascuno individualmente faremo un buon affare.

Lavoreremo; e se lavorando potremo sanare le nostre piaghe e gareggiare colla Francia e colla Germania, nè noi invidieremo gli altri, nè altri avrà motivo d'invidiare noi.

Con questo non intendiamo già di abbandonarci ad un troppo facile ottimismo; ma ci avvezzeremo a considerare le brighe de' clericali francesi come un male interno di quel paese, anzichè come un serio pericolo nostro. E questo sarà un vantaggio non soltanto per noi, ma anche per la Francia, che si sentirà meglio rinvigorita da una politica franca e leale, che non da una insidiosa ed incerta.

Agli uomini di buona fede nostri, che accettano il *fatto compiuto ed irrevocabile* della abolizione del potere temporale del papa, ci mostreremo conciliativi, ai cospiratori contro l'unità della patria giustamente severi. Il tempo, trasformando Roma e tutto il nostro paese, mostrerà, che l'Italia ha compiuto una rivoluzione necessaria, gloriosa e salutare, senza mantenere guerre interne e senza ledere nemmeno gl'interessi personali di alcuno. Saremo i primi che hanno pensionato anche i nemici, e che di una grande trasformazione politica non hanno fatto una speculazione di partito. Così potremo attutire anche tutte le ire partigiane ed unire, colla libertà e coll'azione a vantaggio della patria e dell'umanità, tutti gl'Italiani di buona volontà!

Ecco, senza reticenze, o secondi fini, la nostra politica interna ed esterna. Paghi di ottenere la nostra sicurezza e di salvare la nostra dignità, non domandiamo altro, se non di essere lasciati in pace provvedere al nostro avvenire di Nazione indipendente, libera e civile. E questo sarà un guadagno di tutte le Nazioni libere e civili, ormai in una comune civiltà confederate.

P. V.

L'ELEZIONE DEL PAPA

Noi auguriamo a Pio IX molti anni di vita: e ciò non soltanto per lui, ma anche per l'Italia, alla quale egli continua a fare un gran bene. Egli ha agito di tal maniera, che ha consumato nella sua vita tutti gli antichi pregiudizii, che potevano avere in altri la forza di argomenti, a favore della durata del potere temporale dei papi. Questo non è un piccolo servizio alla Nazione italiana. Ora Pio IX sembra disposto a rendergliene degli altri; e quindi l'augurargli altri anni di vita è non solo un sentimento, ma anche un buon calcolo.

Ma pure noi siamo costretti ora ad occuparci, come tutti gli altri, anche della *elezione del papa*.

Autentico, o no, l'ultimo decreto del Vaticano, che distrugge le già antiche costituzioni sulla elezione del papa; sia esso una vecchia edizione già variata da una più recente, o possa ad ogni modo variarsi un'altra volta; protestino o no contro di essa l'Austria, la Spagna, la Germania, od altri che sia; si mostrino altri disposti o meno ad accettare il nuovo papa, secondo che sarà eletto nell'una, o nell'altra maniera — ci sembra che la condotta dell'Italia circa alla *elezione del papa* non possa essere che una.

L'Italia deve far capace tutto il mondo, i Governi come la Cattolicità, che essa saprà assicurare la pienissima libertà agli elettori del papa futuro, che volessero nel Vaticano dare un successore a Pio IX.

Questa persuasione deve venire dagli atti del pari che dalle dichiarazioni del Governo italiano, dal contegno della popolazione di Roma e di tutta la stampa italiana, dallo spirito di sapiente tolleranza e di calcolata indifferenza circa alla persona del pontefice futuro, che deve risultare da ogni cosa che si dica o si faccia a tale riguardo in Italia.

Che l'elezione sia fatta nell'un modo o nell'altro, che importa a noi? Che le potenze politiche ed i cattolici di altri paesi approvino o no l'elezione, che cosa deve, politicamente parlando, importarcene?

Il non esserci punto immischiati in questa elezione, per altro che per assicurarne materialmente la libertà, non deve bastarci nei nostri rapporti colle potenze e colla Cattolicità?

Se gli altri tutti approvassero l'elezione, che cosa avremmo noi a ridirci? Od almeno quale vantaggio avremmo a contrastarla? Se tutti la disapprovassero, od alcuni, e ne nascesse uno scisma, o forse un antipapa, od una necessità d'intendersi circa alla riforma della Chiesa cattolica, la quale tutti conoscono, coll'infallibilità papale, non essere più quella di prima, non sarebbe sempre savia cosa il lasciare agli altri la briga principale in tutto questo?

Nessuno pensa ad attribuire a noi quei fastidii che vengono al mondo civile da quello cui essi chiamano ultramontanismo, o gesuitismo che s'impone all'infallibile; e questo ci basta. La piena nostra *astensione* persuaderà ancora di più, che la parola *ultramontano* vuol dire *non italiano*.

Così si produrrà forse da sè una salutare reazione anche nel Clero, il quale vorrà vivere in pace colla Nazione; e gli stranieri, avendo brighe in casa propria, non penseranno a disturbarci noi. Fatta chiara, a noi stessi ed agli altri, la nostra linea di condotta e mantenendola costantemente, potremo con tutta calma assistere allo spettacolo di dissoluzione delle forme della Chiesa romana, pensando che da essa può risorgere il vero principio cristiano, al quale lo spirito de' nuovi tempi è più conforme che non la dottrina del Vaticano.

P. V.

ITALIA

Roma. La *Finance italienne* dice che la Commissione parlamentare sembra disposta di proporre alla Camera che qualche Istituto di credito popolare, anche non facendo parte del Consorzio, possa emettere dei biglietti di piccolo taglio ed in limitate proporzioni. Il ministro delle finanze non sembra lontano di accettare la proposta surriferita.

Napoli. Il principe di Oldemburgo che villeggia a Posilipo, narra l'*Indipendente* di Napoli, appena giunse il re fra noi, manifestò il desiderio di visitarlo. Il Re lo ricevette in udienza particolare.

Intrattenutisi cordialmente i due augusti personaggi per buona pezza, il principe di Oldemburgo si accommiatò dal Re Vittorio Emanuele esternandogli i sensi della sua più profonda ammirazione.

Ci si racconta che uno scudiere del principe appena scese di palazzo gli chiedesse:

— Ebbene, principe, che vi pare del re d'Italia?

— Mi pare che con tal re l'Italia è fatta e non ha più nulla a temere da coloro che contro lei cospirano.

— Ma il papa, ed il cattolicismo? riprese il cortigiano.

— Il papa, riprese il principe, avrà quando vorrà nel re d'Italia il migliore amico; ed il cattolicismo non ha bisogno nè dell'appoggio del re, nè del potere dei papi: il cattolicismo abbisogna solamente dei popoli che credano in lui, ed io vedo solo pochi fanatici che credano nel cattolicismo.

Dopo queste parole si mutò discorso, o meglio si tacque. Il principe era giunto allo sportello del legno, e niuno più ebbe agio di udire quali fossero i suoi discorsi col suo scudiere.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna al *Pungolo* di Milano, esser molto probabile che, reduce dal suo viaggio a Pietroburgo, ove deve recarsi il 9 febb., l'Imperatore Francesco Giuseppe si decida a venire in Italia, a restituire la visita fattagli da Vittorio Emanuele nello scorso settembre.

Francia. Il *Journal de Belfort* richiama l'attenzione del governo sopra il fatto che alcuni giovani dei circondari di frontiera si fecero naturalizzare in Isvizzera per sfuggire al servizio militare francese.

Uno di quei giovani fece quest'anno un servizio di pochi giorni nel Cantone di Berna e poi ritornò in Francia, libero da qualsiasi obbligo militare.

— Il governo francese ha incaricato il suo ministro in Isvizzera di notificare al Consiglio federale che fu soppressa la formalità dei passaporti tra la Francia e la Svizzera.

— L'*Evènement* dà come certa la notizia, che appena votate le nuove imposte, l'Assemblea prenderà un congedo di tre mesi. Il governo approfitterà di queste vacanze per compiere le leggi costituzionali.

— Dalla Francia giunge la notizia che nei circoli clericali si ritiene che la politica adottata dal gabinetto non sia che apparente, per quanto riguarda le relazioni con Roma, e che Giulio Favre, facendo non ha guari visita al cav. Nigra, lo mettesse in avvertenza di non fidarsi delle parole del duca di Decazes e di chiedere solide guarentigie rispetto alle intenzioni del governo. *(Gazz. di Trieste)*

— I gesuiti, sussidiati dal Vaticano, apriranno per l'anno prossimo a Parigi un collegio modellato sul Gregoriano che avevano in Roma. Principalmente v'insegneranno le dottrine teologiche in opposizione a quelle della Sorbona.

Le trattative in proposito sono state condotte dalla Segreteria di Stato di Pio IX col maresciallo Mac-Mahon, il quale ha promesso assistenza e protezione a collegio gesuitico.

— La *Patrie* porta un comunicato d'indole ufficiosa nel quale è detto che per colmare il *deficit* di 149 milioni del bilancio occorrono 87 milioni di nuove imposte. Ogni giorno che si tarda costa al Tesoro 238,000 franchi, per cui dal 1 gennaio a questa parte oltre 2,500,000 franchi.

— Il maresciallo Mac-Mahon avrebbe, da quanto si dice, l'intenzione di visitare i principali porti militari della Francia. Il suo itinerario comincierebbe da Cherbourg per continuare a Brest, Norient, Rochefort, ecc. Il viaggio durerà un mese, durante il quale il maresciallo conserverà il più stretto incognito, e sarà probabilmente accompagnato da due soli ufficiali di ordinanza per solito addetti alla persona del maresciallo.

Germania. Leggesi nella *Augsburger Allgemeine Zeitung*: L'attenzione del governo prussiano è stata attirata a tal punto dalle compere di cavalli fatte nelle provincie di Prussia per conto della Francia che le autorità sono state invitate a vegliare che la provvista dei cavalli non abbia a soffrirne.

La stessa notizia fu segnalata già dallo Schleswig-Holstein.

Spagna. Secondo un dispaccio del *Times*, il governo di Madrid avrebbe l'intenzione di reclamare al governo francese l'estradizione di Contreras e dei membri della Giunta di Cartagena, fondandosi su ciò che quegli individui sono rei di delitti comuni e non già rifugiati politici. Ignoriamo, a dir vero, se tale informazione sia esatta.

— Il momento di spingere con energia le operazioni militari contro i carlisti è giunto. L'esercito del Nord sarà rinforzato e quello del Centro, in via di formazione, è stato posto sotto gli ordini del generale Lopez Dominguez, il vincitore di Cartagena. Oltre a ciò, si sta per far partire una piccola squadra destinata pel Nord, dove sarà chiamata a rendere importanti servigi.

— Il generale Moriones ha decisamente abbandonato, senza combattere, le coste della Cantabra: egli si dirige sull'Ebro, col suo esercito. I carlisti non lo molestano nella sua marcia, nè si sa a qual ragione attribuire la loro inazione.

— In Catalogna, i carlisti si mostrano più arditi. Venerdì scorso, una banda s'è presentata a Sarria, villaggio del distretto di Barcellona, ed ha reclamato dagli abitanti l'immediato pagamento d'un trimestre di contribuzioni. Alcune ore dopo, il capo della banda inviava al municipio di Gracia ed a diversi barcellonesi un'intimazione per la spedizione senza ritardo di forti somme di denaro.

— Il maresciallo Serrano, partecipando ad Espartero l'incarico che gli venne affidato di governare la Spagna, dichiara di voler guarire la sua patria dal malanno e dalla vergogna del Carlismo.

— Il *Corriere da Parigi* ha da Baiona:

Dopo l'occupazione del forte di Disierto, che è uno dei forti avanzati di Bilbao, i carlisti recano molti danni a questa città. Se essi possedessero cannoni di maggior portata, la città non potrebbe resistere loro 48 ore.

— Il *Tiempo* reca che Topete, ministro della marina di Spagna, dopo opportuni concerti presi con quello della guerra, spedirà parecchie golette nelle acque di Bilbao per cooperare alla liberazione di questa piazza.

Belgio. L'*Indépendance Belge* dice che la città di Bruxelles sta per contrarre un nuovo prestito di 60 milioni, reso necessario da parecchi lavori la cui esecuzione è indispensabile. Il prestito sarà fatto senza nuovi pesi pei contribuenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 19 gennajo 1874.

N. 203. Sentita la Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico, la Deputazione provinciale nella odierna seduta conferì a Michele Marini il nuovo posto di Bidello inserviente instituito presso il suddetto Istituto, coll'annuo onorario di L. 600.

N. 299. Venne riconosciuto nel sig. Minciotti dott. Carlo Medico-Chirurgo comunale di Meretto di Tomba l'eventuale diritto a conseguire la pensione a carico della Provincia a termini dello statuto 31 dicembre 1858, sull'invariabile stipendio di annue L. 987.65.

N. 75. Con deliberazione 17 dicembre 1873 il Consiglio provinciale fissò i seguenti termini per l'apertura e chiusura della caccia:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artificii è vietata da 1 dicembre a 14 agosto inclusivi, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 20 luglio.

Art. 2. La caccia con fucile è vietata da 11 aprile a 14 agosto inclusivi, eccetto la caccia alle lepri ed alle pernici la quale si chiude col 31 dicembre inclusivo, ed è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Avendo la deliberazione consigliare riportato il visto esecutorio del r. Prefetto, la Deputazione provinciale dispose la pubblicazione del relativo manifesto a termini dell'art. 172.20 della Legge comunale e provinciale.

N. 103. Venne disposto il pagamento di L. 2205.60 a favore del sig. Antonio Nardini per le forniture relative all'acquartieramento dei Reali Carabinieri durante il IV trimestre 1873, giusta il contratto 25 giugno 1868.

N. 372. Nel 1872 venne accordata un'anticipazione al Comune di Palma di L. 2000; a quello di Trivignano di L. 800; ed a quello di Bagnaria di L. 600 affinchè potessero sostenere le spese urgenti e necessarie a prevenire l'introduzione e ad impedire la difusione del cholera.

Regolata essendo la competenza passiva delle accennate spese dal Ministeriale Dispaccio 4 dicembre p. p. N. 20365, s'interessò la r. Prefettura a disporre affinchè la Provincia ottenga la restituzione delle somme suddette.

N. 410. Con odierna deliberazione la Deputazione autorizzò il dipendente Ufficio Tecnico ad affidare alla Ditta Rocher-Favier la fornitura dei lampadarj occorrenti per la illuminazione a gas della sala del Consiglio provinciale pel prezzo convenuto di L. 1435.11, ritenuto che l'impresa assuma a suo carico anche la spesa per la posizione in opera degli apparecchi relativi.

N. 345. Venne disposto il pagamento di L. 1625 a favore del Direttore dell'Istituto Tecnico di Udine affinchè possa, come di metodo, provvedere all'acquisto del materiale scientifico durante il primo trimestre anno corr., salva produzione di regolare resa di conto.

N. 252. A favore della Ditta Jacob-Colmegna venne disposto il pagamento di L. 696 per la stampa delle puntate da 14 a 35 inclusive, comprendenti gli atti del Consiglio provinciale riferibili all'anno 1873, giusta liquidazione operata dalla dipendente Ragioneria provinciale.

N. 344. Venne disposto il pagamento di L. 261.42 a favore del sig. Manzato Francesco, rappresentante la Congregazione di Carità di Venezia, in causa pigione postecipata 1873 pel locale che serve ad uso del R. Commissariato Distrettuale di Sacile.

N. 239. Venne disposto il pagamento di L. 200 a favore del Comune di Pordenone in causa sussidio per l'attuazione della condotta veterinaria sociale con Zoppola, e per l'epoca da 1° luglio a tutto dicembre 1873.

N. 390. In esecuzione alla deliberazione consigliare 9 settembre 1873, la Deputazione provinciale effettuò oggi la vendita delle n. 15 Obbligazioni del debito pubblico di proprietà della Provincia, della complessiva rendita di L. 5675 (corrispondenti al capitale nominale di L. 113,500) al prezzo di L. 69.25, senza spesa di mediazione, e dispose che le ricavate L. 78598.75 vengano versate nella Cassa provinciale.

N. 5053. A favore del sig. Moretti cav. Gio. Batt. venne emesso un mandato di L. 789.29 a pagamento dei quadrelli di cemento idraulico coi quali fu confezionato il corridojo del II piano del Palazzo che serve ad uso degli uffici provinciali.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri n. 48 affari, dei quali n. 29 in affari d'interesse della Provincia; n. 9 in affari di tutela dei Comuni; e n. 10 in oggetti risguardanti le Opere Pie; in complesso affari n. 59.

Il Deputato
G. GROPPLERO.

Il Segretario
Merlo

Onorificenza. Con Decreto Reale dell'11 corrente S. M. nominava l'Intendente delle Finanze della nostra Provincia, signor Francesco Tajni, Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Tale nuova onorificenza, che venne meritamente conferita al signor Tajni e che prova in quanta considerazione sieno tenuti dal Governo del Re i servigi che questo esimio Funzionario rende allo Stato, fu intesa con molto piacere da tutti i suoi dipendenti, di cui egli seppe cattivarsi la stima e l'affetto.

Amministrazione della giustizia nel Circondario di Tolmezzo. Nel giorno 8 gennajo s'inaugurava anche a Tolmezzo l'anno giuridico, e per la prima volta il novello Procuratore del Re nob. Antonio Albricci parlava all'Assemblea generale, rendendo conto dell'amministrazione della giustizia in quel Circondario nel periodo dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1373. E il Discorso dell'Albricci ci pervenne stampato coi tipi Paschini; quindi di esso ora intendiamo far cenno, desumendo dippiù i dati che meglio possono esprimere l'azione di quelle Autorità giudiziarie.

Il Discorso del Procuratore del Re di Tolmezzo è uniforme a tutti gli altri riguardo alla distribuzione della materia, dacchè esso risponde a quesiti sistematicamente precisati dalla Legge. E a ciò apponto accenna l'Albricci sino dall'esordio, che contiene allusioni giustamente cortesi al merito dell'egregio Presidente di quel Tribunale Francesco Zangiacomi, nonchè alla valentia dell'antecessore dell'Albricci, il chiarissimo dottor Luigi Gagliardi, nel passato ottobre tramutato qual Procuratore del Re da Tolmezzo a Pordenone. E nell'esordio stesso l'Albricci fa elogio dell'indole, mite ed insieme franca e leale della popolazione Carnica, e a tutti, Magistrati, Avvocati e cittadini, con parole gentilissime dà un saluto simpatico.

Venendo poi l'esimio Procuratore del Re all'argomento speciale del suo Resoconto, comincia dal rallegrarsi per gli ottimi frutti dell'istituzione de' Conciliatori. Nei trentacinque Comuni del Circondario 2157 furono le domande di conciliazione, mentre le convenzioni ascesero a 947; e fra i Conciliatori più benemeriti vengono menzionati con onore quelli di Comeglians, di Prato carnico, di Paluzza e di Tolmezzo.

I Pretori portarono all'udienza, nel sopraccennato periodo, 864 cause, e pronunciarono 357 sentenze, di cui 131 interlocutorie, e 226 definitive. E delle sentenze date solo 71 si portarono in appello, e fra queste sole 71 si ripararono, mentre 38 furono appieno confermate, e 12 subirono una riparazione parziale.

Nel periodo stesso furono portate all'udienza del Tribunale 110 cause civili quale Giudizio di Prima Istanza, di cui 66 furono decise con sentenza; 61 furono i ricorsi demandati alla cognizione speciale del Presidente, e 92 quelli esauriti dalla Camera di Consiglio. Portati a quasi compimento i processi relativi tanto ai concorsi quanto ai fallimenti; alla Commissione pel patrocinio gratuito vennero presentati solo 22 ricorsi; il Pubblico Ministero ha conchiuso in 50 cause, e pressochè tutti i suoi pareri vennero accolti.

Riguardo allo Stato Civile, gli Uffiziali presso i Municipj fecero del loro meglio per adempiere alla legge, ed i Pretori con periodiche visite invigilarono a codesto adempimento.

Venendo a dire de' lavori penali, il Procuratore del Re disse che le tre Preture del Circondario ebbero in complesso 496 procedure, e le sentenze pronunciate furono 283. E continuando il discorso sui lavori penali del Tribunale, fa conoscere come 153 fossero state le denuncie presentate alla Procura, riferentisi a 473 reati, tra cui prevalgono quelli contro le persone e contro le proprietà. Se non che le cause penali pertrattate dal Tribunale in prima istanza furono 107 risguardanti 167 imputati, e 104 il numero delle sentenze pronunciate.

Questi sono i dati più salienti del discorso del nob. Albricci; però prima di chiudere, egli molto opportunamente istituì un confronto tra la statistica criminale del 1872 e quella dell'ultimo anno decorso, annotando con compiacenza una diminuzione di 47 misfatti, e facendo rilevare come nel Circondario di Tolmezzo non si abbia avuto a deplorare alcun fatto che commovesse l'ordine pubblico, o che offendesse enormemente la società e gli individui, non un omicidio, non una grassazione, e gli stessi reati di sangue non furono mai triste conseguenza di odj covati e di meditate vendette.

Il Discorso del Procuratore del Re rende la dovuta lode a tutte le r. Autorità, agli avvocati sagaci e solerti, e si chiude con queste generose parole: « Custodi del sacro deposito delle Leggi, il nostro cómpito è quello di curarne il rispetto, la retta ed imparziale applicazione, essendochè, violata la Legge, è solo la Giustizia che ne rinfranca il vigore. »

G.

Portamonete perduto. Jersera da Piazza Vittorio Emanuele a Borgo S. Cristoforo fu perduto un portamonete contenente L. 31, nonchè una licenza di caccia e due ricevute della Direzione del Casino per mensili quoti soddisfatti.

Chi l'avesse trovato, è pregato portare il tutto a questa R. Prefettura, ove gli sarà corrisposta una conveniente mancia.

FATTI VARII

I Beni delle Opere Pie. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino: « Da molto tempo i due ministeri, delle finanze e dell'interno, stanno studiando il modo di trarre profitto, a beneficio dell'erario, della immensa quantità di beni stabili che in Italia sono posseduti dalle provincie, dai comuni e dalle Opere pie. L'onor. Minghetti, appena venuto al potere, ordinò si compilasse una esatta statistica di tali beni. Questa statistica, compilata già da vario tempo, ha dimostrato che tali beni rappresentano in Italia una annua rendita di 135 milioni, ossia un capitale di circa 3 miliardi.

Si sta ora studiando il modo di trarre vantaggio di questa immensa ricchezza isterilita per opera di una mano morta civile, non meno dannosa dell'ecclesiastica. Varî progetti furono posti innanzi; ma, a quanto si assicura, il consiglio dei ministri non avrebbe ancor provveduto alla bisogna. La proposta più pratica e più ragionevole sarebbe quella di imporre per legge a tutti indistintamente i corpi morali che posseggono beni stabili l'obbligo di venderli a pubblico incanto entro il periodo di 5 anni. Il ricavato da tali vendite dovrebbe, a cura degli stessi corpi morali, investirsi in consolidato 5 0/0 dello Stato.

I vantaggi di un somigliante progetto sarebbero evidenti: si ridonerebbe una quantità enorme di beni stabili all'industria privata, si immobilizzerebbe circa la metà dei titoli del nostro debito pubblico per cui se ne aumenterebbe considerevolmente la ricerca e con essa il prezzo; si farebbe rientrare in Italia tutto il consolidato che trovasi all'estero e di cui siamo costretti a pagare in oro gli interessi. »

Parere del Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato:

« La facoltà di concedere o negare la permissione per l'apertura di osterie ed altri stabilimenti appartiene all'Autorità politica del circondario, inteso il voto della Giunta municipale; in caso di rifiuto, si può ricorrere al prefetto, che ha la facoltà di modificare le relative determinazioni. Epperciò il Consiglio Comunale non può sostituire il suo intervento diretto ed assoluto, neppure per via di regola menti di polizia locale, per determinare le normerelative alle osterie e simili stabilimenti. »

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha diramato una circolare ai procuratori del Re perchè dai circondari dei loro tribunali procurino delle risposte ai quesiti sopra un progetto d'affrancamento delle provincie venete dalle decime.

I volontari. Il ministro della guerra ha disposto che il numero degli arruolamenti volontari da ammettersi nei vari corpi dell'esercito nel corso dell'anno 1874 sia tenuto nei limiti seguenti: reggimenti fanteria di linea e granatieri 6 — bersaglieri 8 — cavalleria 5 — artiglieria 8 — genio 10 — compagnie alpine 4.

I biglietti postali internazionali. Riproduciamo una corrispondenza da Berna al *Journal de Genève* le seguenti notizie, augurandoci che l'amministrazione italiana, imitando le amministrazioni postali degli Stati più civili, faccia ogni sforzo per agevolare lo scambio internazionale delle cartoline, che riuscirebbe di gran giovamento al commercio:

«Il nostro dipartimento delle poste nulla trascura per estendere lo scambio delle cartoline postali tra la Svizzera e l'estero.

Le proposte da esso fatte all'amministrazione postale degli Stati Uniti furono accolte favorevolmente. Resta a trattare colla Germania per ottenere da essa una riduzione della tariffa di transito. La tassa della cartolina postale tra la Svizzera e gli Stati Uniti sarà di 10 centesimi.

Il dipartimento delle Poste non è stato così fortunato coll'Italia. L'amministrazione italiana ammette lo scambio delle cartoline postali tra i due paesi, ma colla tassa della lettera semplice cioè di 25 centesimi. Il dipartimento federale ha risposto che esso ammetterebbe in queste condizioni le cartoline provenienti dall'Italia, ma che non poteva esser questione di offrire al pubblico svizzero di servirsi pei suoi rapporti coll'Italia di cartoline che costano quanto le lettere ordinarie. »

Caccia. Una sentenza, pronunciata il 20 dicembre p. p. dal tribunale civile e correzionale di Conegliano, sancisce i seguenti principii:

1. L'Italico Decreto 21 settembre 1805 è tuttodì in vigore nelle provincie della Venezia.

2. L'azione intesa a proibire l'esercizio della caccia sopra i fondi altrui e contro l'espresso divieto del proprietario, è di competenza del Tribunale e non del pretore mandamentale.

3. L'Italico Decreto 21 settembre 1805 è d'indole meramente politico-economico-correzionale.

4. L'articolo 712 del cod. civ. patrio, indipendentemente dalla legge speciale 21 settembre 1805, garantisce le private proprietà, ed in forza del medesimo non può esercitarsi la caccia sui terreni altrui, sebbene aperti, contro il divieto del proprietario.

Un fecondo incoraggiamento. Nell'intento di diffondere nelle classi campagnole le nozioni più interessanti della scienza agricola, la direzione della Società Agraria di Lombardia, nella seduta del 6 corrente, ha stabilito un fondo di lire 7000 da distribuirsi in premi ai maestri ed alle maestre elementari in campagna, che in seguito ad esami avranno dato prova di avere soddisfacentemente istruito i propri scolari nei più interessanti rudimenti di pratica agricoltura.

Eclissi. Nel corrente anno succederanno due ecclissi di sole e due di luna. La prima sarà un'eclissi totale di sole, invisibile nelle nostre regioni, che succederà il 16 aprile.

La seconda sarà un'eclisse parziale di luna pure invisibile da noi, che succederà il 1 maggio e riescirà visibile nell'emisfero orientale.

La terza sarà un'ecclisse anulare di sole, che si presenterà a noi con un'ecclisse parziale di sole, il 10 ottobre fra 10,38 ant. e 2, 28 pom. per la terra in generale.

La quarta sarà un'eclissi totale di luna, che si presenterà a noi come una parziale di luna parzialmente visibile, in causa del tramonto della luna prima che nasca il vero contatto col cono ombroso; e succederà il 25 ottobre.

Il consumo della seta. I fogli di Lione constatano un'ognor crescente avversione della moda per le stoffe in seta. In un anno o due, dicono, le stoffe di cotone e quelle di *fantasia* sono le più ricercate. Questo stato di cose potrebbe produrre, non già una rivoluzione, ma una evoluzione grave nella fabbricazione lionese. La sola ragione di sperare un miglioramento da questo lato pare debba ricercarsi nel ribasso

el prezzo delle seterie, che ne stimolerà forse eglio la consumazione.

Locuste sul Bresciano. Ci viene assicurato, scrive la *Sentinella Bresciana*, che sulle colline circostanti i paesi di Botticino, Virle e Rezzato si sono mostrati in quantità sorprendente sciami di locuste, sul fare di quelle che desolarono negli scorsi anni le campagne della Sardegna e che fanno impensierire seriamente gli agricoltori.

Sappiamo che di ciò fu fatto cenno alla deputazione provinciale perchè cerchi spingere l'attività dei comuni infestati affine di provvedere a soffocare in sul nascere questo flagello che non potrebbe mancare di tornare funestissimo ai futuri raccolti.

Nave colossale. Lo *Scientific American* scrive che nel cantiere di Hull, in Inghilterra, ora si sta costruendo la nave *Bessemer*, la cui sala sospesa deve preservare i viaggiatori dal mal di mare. Questa nave sarà lunga 350 piedi, larga 40 da un tamburo all'altro, avrà la portata di 2774 tonnellate, e sarà messa in moto da due paja di ruote ad ali, distanti 100 piedi l'una dall'altra. La forza delle macchine non sarà inferiore a 4600 cavalli-vapore.

Le due estremità della nave non sono perfettamente eguali, ed ognuna di esse è munita di timone. La sala sospesa sarà lunga 70 e larga 30 piedi, e verrà sorretta da perni massicci, situati al centro ed alle estremità. La velocità di questa nuova nave sarà superiore alle 20 miglia all'ora.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 gen. contiene:

1. Regio decreto 16 novembre 1873, che stabilisce le condizioni per l'ammissione di alunne nel Collegio femminile di Verona.

2. Regio decreto 28 dicembre 1873, che dichiara di terza classe nei rapporti del dazio di consumo il comune di Termini Imerese, provincia di Palermo.

3. R. decreto 27 ottobre 1873, che autorizza il comune di Terni a praticare la progettata derivazione di acqua dal fiume Nera.

4. R. decreto 21 dicembre 1873, che accerta nelle somme esposte in appositi elenchi le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demania e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per 0[0 sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, che sono negli stessi elenchi indicati.

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffizii postali:

Acquasparta, in provincia di Perugia; Altavilla Silentina, id. di Salerno; Caporeale, id. di Trapani; Castel Viscardo, id. di Perugia; Cropalati, id. di Cosenza; Deruta, id. di Perugia; Fiastra, id. di Macerata; Londa, id. di Firenze; Longobucco, id. di Cosenza; Senis, id. di Cagliari; Sustinente, id. di Mantova.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 gen. contiene:

1. R. decreto 21 dicembre che autorizza gli ingegneri cav. prof. Stefano Grillo, cavaliere Nicolò e Salvatore fratelli Bruno di praticare la progettata derivazione di acqua dal torrente Gorgente e a condurla a Genova, per la valle della Polcevera, per uso di acqua potabile e industriale.

2. Elenco dei sindaci nominati da S. M. con decreti in data 11 dicembre 1873.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Soriano nel Cimeno, provincia di Roma.

CORRIERE DEL MATTINO

— La contessa di Siracusa (Maria Vittoria Luigia Filiberta) era nata il 29 settembre 1814 ed aveva sposato il 1 giugno 1837 il principe Leopoldo di Borbone, conte di Siracusa, morto nel 1860. Il conte di Siracusa era noto pel suo liberalismo e per i dissensi che ebbe per tal motivo col Re Ferdinando II di Napoli suo fratello.

La contessa è morta senza figli. Dicesi che abbia istituito il principe di Piemonte erede del suo atrimonio, che è piuttosto ragguardevole. *(Naz.)*

— Il *Fanfulla* dice che la Giunta della Camera dei deputati, incaricata della verifica delle elezioni, ha annoverato fra le elezioni contestate quella dell'onorevole Cavalletto nel Collegio di San Vito al Tagliamento.

— Lo stesso foglio dice di essere in grado di assicurare che l'*Opinione*, parlando di una Nota spedita dall'onorevole ministro degli affari esteri alle Potenze, è incorsa in qualche inesattezza.

È verissimo che da qualche tempo il ministro degli esteri spedì una Nota in cui accennava all'applicazione della legge sulle guarentigie, ma quella Nota non conteneva alcuno dei particolari accennati dall'*Opinione*.

La Nota d'altronde verrà assai probabilmente pubblicata testualmente.

— Il citato *Fanfulla* scrive pure che l'incaricato d'affari di Francia, sig. Tiby, ha adempito nei termini più amichevoli all'incarico di ringraziare officialmente il Governo per la parte presa al funerale De La Haye.

E più oltre:

Il numero dei deputati che giornalmente arrivano a Roma va continuamente aumentando.

— L'*Italie* dice che nella seduta del 21 corrente il ministro Saint-Bon, eletto a Pozzuoli e a Venezia, optò pel 1° Collegio e prestò giuramento. Il Collegio di Venezia fu quindi dichiarato vacante.

— Le adesioni alla proposta della *Borsa* per rinunziare alle parti di proprietà sul piroscafo *Maddaloni* in favore della famiglia di Nino Bixio raggiungono già il numero di 108 carature pari a L. 108,000.

— Quest'oggi, dice la *Libertà*, la Camera procederà alla ricostituzione dei suoi uffici.

I primi progetti di legge da esaminarsi dagli uffici stessi, sono: alienazione di navi dello Stato; modificazioni al Codice penale riguardo al carcere preventivo; e trattato di commercio col Perù.

— La Commissione sulla circolazione cartacea prosegue a tenere delle sedute. C'è ancora qualche disaccordo col ministero.

La Commissione ha telegrafato a Torino perchè un perito della Officina Carte e Valori venga in Roma per dare degli schiarimenti sulla fabbricazione dei nuovi biglietti occorrenti e sulla spesa relativa.

— La Commissione del Senato che deve esaminare il progetto sull'istruzione superiore ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza di Mamiani.

— La Commissione che riferirà sull'altro progetto concernente l'obbligo di contrarre matrimonio civile prima del religioso, è convocata pel 28 corrente. *(G. d'Italia).*

— Alla Camera prosegue la discussione della legge sulla istruzione elementare. Malgrado le parziali opposizioni che si muovono a questo progetto di legge, è indubitata, dice la *Libertà*, la sua approvazione.

— L'*Italie* dice che il Governo appresterà, coll'ajuto dei dati forniti dalla Commissione pell'inchiesta industriale, una tariffa generale delle dogane, che abbia da servire di base pelle proposte che intende di fare alle diverse potenze relativamente alla revisione dei trattati commerciali. Queste proposte saranno concepite nel senso della libertà di commercio; nessun dubbio che verranno accettate.

— Il Governo italiano è disposto, dice l'*Italie*, ad aderire alla domanda del Governo austro-ungarico, il quale chiede di aggiungere al trattato di estradizione esistente fra i due paesi una convenzione addizionale per l'estradizione dei funzionarii colpevoli di concussione. Ciò esiste già fra l'Italia e la Svizzera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 21. Il *Monitore* pubblica un Decreto che convoca il *Reichstag* tedesco pel 3 febbraio.

Vienna 21. *(Camera dei deputati).* I deputati czechi della Moravia intervennero alla Camera e prestarono giuramento.

Versailles 21. *(Assemblea).* Sull'interpellanza della sinistra relativamente alla stampa, è approvato l'ordine del giorno puro e semplice, con 393 voti contro 292.

Vienna 22. Per la morte di Maria Teresa contessa di Molina, madre di Don Carlos, incomincia da oggi il lutto di Corte che durerà 10 giorni.

Vienna 21. *(Camera dei deputati).* La proposta di Roser (relativa alle misure da prendersi dal governo per ovviare alla carestia) venne assegnata ad una Commissione di membri eletti dalle sezioni. Il progetto di legge sulla commisurazione delle competenze di viaggi pei deputati, venne approvato, conformemente alla proposta del governo, con l'aggiunta proposta da Stendel secondo la quale i deputati abitanti in Vienna e dintorni non hanno diritto ad alcun indennizzo di viaggio. Seguono indi le verificazioni.

Berna 21. Il Nunzio pontificio presentò, in nome del suo «governo,» una Nota di protesta per l'abolizione della nunziatura.

Ultime.

Madrid 22. Diversi giornali repubblicani, come pure varii del partito carlista vennero sospesi.

Berna 22. In diversi Comuni del Jura ebbero luogo replicati disordini. Vennero maltrattati cittadini, per cui fu d'uopo di nuovi invii di truppe in quei luoghi.

Stazione di Tolmezzo

Alt. 336 m. sul mare.

Medie decadiche del mese di gennaio 1874.

		Decade I	Acc. il gior.	ANNOTAZIONI
Bar. a 0°	medio	739.56		Il giorno 1 gennaio succedettero due scosse di terremoto ondulatorio con direzione E-O; una, alle ore 10,25 pom., abbastanza violente e della durata di 2 min. secondi; l'altra più mite e della durata di 1 minuto secondo.
	mass.	742.64	6	
	min.	732.96	5	
Term.	medio	2°.34		
	mass.	- 3°.4	5	
	min.	- 7.8	10	
Umidità	media	69.8		
	mass.	92	3e 4	
	min.	35	1	
Piog. o Neve n° fusa non f.a	q.° in min.°	21.7	4	
	dur. in ore	15		
	q.° in min.°	—		
	dur. in ore	—		
Giorni	sereni	2		
	misti	7		
	coperti	1		
Giorni con	pioggia	—		
	neve	1	4	
	nebbia	—		
	brina	—		
	gelo	10		
	temporale	—		
	gradine	—		
	vento forte	—		
Vento dominante		O.N.O.		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	762.6	762.2	762.9
Umidità relativa . . .	64	55	59
Stato del Cielo . . .	bello	bello	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.	N. E.	N. E.
Vento (velocità chil.	5	12	4
Termometro centigrado	9.6	12.3	8.7

Temperatura (massima 13.5 / minima 2.7

Temperatura minima all'aperto — 0.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 gennaio

Austriache	197.3[4	Azioni	142.—
Lombarde	95.—	Italiano	59.3[8

PARIGI, 21 gennaio

Prestito 1872	93.25	Meridionale	—.—
Francese	58.25	Cambio Italia	14.1[2
Italiano	59.50	Obbligaz. tabacchi	475.—
Lombarde	361.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4140.—	Prestito 1871	93.25
Romane	63.75	Londra a vista	25.23.1[2
Obbligazioni	165.50	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	177.—	Inglese	92. 5[16

LONDRA, 21 gennaio

Inglese	92.1[4	Spagnuolo	18.7[8
Italiano	59.—	Turco	41 5[8

FIRENZE, 22 gennaio

Rendita	69.65.—	Banca Naz. it. (nom.)	2168.—
» (coup. stacc.)	67.20.—	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.37.—	Obblig. » „	217.—
Londra	29.25.—	Buoni » „	—.—
Parigi	116.87.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	65.—.—	Banca Toscana	1628.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	856.—
Azioni »	858.—.—	Banca italo-german.	306.—

VENEZIA, 22 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., p.p., tanto pronta come per fine corr. a 69.65.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cr. Ven.	»	—.—	»	—.—
» Banca nazionale	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—
Prestito Veneto timbrato	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro da	L.	23.29	a	—.—
Banconote austriache	»	2.56 3[4	»	2.56.7[8 p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L.	69.55	a L.	69.60
» » » 1 luglio	»	67.40	»	67.45

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L.	275.50	a	276.50
Pezzi da 20 franchi	»	23.27	»	23.28
Banconote austriache	»	256.75	»	257.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 22 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.34 1[2	5.35 1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.04.1[2	9.05 1[2
Sovrane Inglesi	»	11.42	11.44
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	107.50	107.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21	al 22 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.50	69.50
Prestito Nazionale	»	74.60	74.50
» del 1860	»	107.50	106.50
Azioni della Banca Nazionale	»	986.—	989.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	241.75	241.75
Londra per 10 lire sterline	»	113.55	113.25
Argento	»	107.75	107.75
Da 20 franchi	»	9.05 1[2	9.04.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.65	ad L.	29.29
Granoturco	»	»	17.36	»	19.09
Segala nuova	»	»	18.20	»	18.50
Avena vecchia in Città	» rasata	»	13.15	»	13.25
Spelta	»	»	—.—	»	33.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	33.—
» da pilare	»	»	—.—	»	16.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.73
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	44.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	32.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	36.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	31.50	»	32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir.°)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Una parola di dolore per la perdita di uno Zio che mi tenne le veci di padre, un atto di riconoscenza per l'affetto che mi ha prodigato, una memoria sulla tomba di **Francesco Bombardella** morto il giorno 17 Gennaio 1874, sono lo sfogo di un cuore straziato, riconoscente, affettuoso, un tributo dovuto

dal nipote G. Fabio

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 13. 2

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

Il Municipio di Ciseriis

AVVISO D' ASTA

Avendo il Consiglio Comunale deliberato in seduta straordinaria 30 decembre 1873, di eseguire i lavori di sistemazione della Strada Taboros, che dalla bocca di Crosis mette al confine di Tarcento per l'estesa di met. 1743.30.

Si rende noto

che nell'Ufficio Municipale di Ciseriis si aprirà nel giorno 4 febbrajo p. v. ore 11 ant. un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte, sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul dato di l. 5483.73, cinquemila quattrocento ottantatrè e cent. settantatrè, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di lire cinque in riguardo alla somma totale del prezzo fiscale suddetto.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a far partito, dovranno effettuare il deposito di l. 548, in numerario od in viglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, come denaro, e presentare il Certificato di idoneità e moralità del Sindaco.

3. L'aggiudicazione avrà luogo soltanto nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro giorni otto dall' Avviso che verrà pubblicato, dall' aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del Contratto d'appalto, dovrà il deliberatario presentare la cauzione di l. 1370.93, mediante avvallo od ipoteca, giusta l'art. 2 del Capitolato d'appalto, o con deposito di egual somma in Cassa del Comune.

5. Sarà obbligo dell'Appaltatore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna, e dovranno essere condotti al loro compimento entro cento e venti giorni dalla data del verbale di consegna, salvo le penali ed esecuzione eventuale d'Ufficio a carico dell'imprenditore.

6. L'imprenditore sarà tenuto obbligato agli effetti delle disposizioni emanate dal Governo circa alla costruzione delle Strade Comunali obbligatorie per l'imputazione sul prezzo che risulterà stabilito col definitivo Contratto, delle prestazioni delle opere in natura ecc. in base alle tariffe compilate e deliberate dalla Rappresentanza Comunale.

7. Il pagamento del prezzo di delibera, salvo l'imputazione avvertita dal precedente art. 6 e le risultanze dell'atto di laudo, seguirà nei tempi e modi stabiliti dal Consiglio Comunale, cioè sugli esercizi degli anni 1878 e 1879.

8. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tassa di contratto, staranno a carico dell'aggiudicatario. Il Progetto e Capitolato sono ostensibili presso il Municipio suddetto in tutte le ore d'Ufficio fino al giorno dell'Asta.

Ciseriis, li 19 gennaio 1874

Il Sindaco
SOMMORO.

N. 41 2

Provincia del Friuli Distretto di Udine

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO D'ASTA

Si rende pubblicamente noto che sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest' Ufficio Municipale nel giorno 4 febbrajo p. v. alle ore 10 ant. si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i seguenti lavori:

Sistemazione delle strade interne del villaggio di Pasian di Prato di metri 1341.51.

Costruzione di un nuovo Stagno nell'interno di Pasian di Prato.

Riordino delle cunette nell'interno di Colloredo di Prato.

L'asta seguirà in un lotto solo a mezzo di candela vergine giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 sulla contabilità dello Stato, e sarà aperta sul dato regolatore di it. l. 2941.75 importo complessivo risultante dalle rispettive perizie.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta, ed esibiranno regolare certificato di idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza dei Capitolati d'Appalto annessi a cadaun progetto ed ostensibili nelle ore d'ufficio presso la Segreteria Municipale.

Non saranno accettate offerte di ribasso inferiori all'uno per cento sul l'ammontare complessivo dell'appalto.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in tre eguali rate, la prima in corso di lavoro, la seconda ad opera compiuta e collaudata, il saldo un'anno dopo il collaudo.

Il termine utile per produrre una miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 merid. del giorno dodici febbrajo 1874.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto rimangono a carico del deliberatario.

Pasian di Prato, 18 gennajo 1874.

Il Sindaco
L. ZOMERO.

N. 31 1

Direzione del Monte di Pietà
DI UDINE

AVVISO.

Per norma degli aventi interesse si porta a pubblica conoscenza che tutti i pegni fatti durante l'anno 1872 presso questo Monte di Pietà i cui biglietti sono di color *giallo*, vanno a scadere nell'anno 1874, e che i pegni stessi devono a cura delle parti interessate essere ricuperati o rimessi all'espiro dei 20 mesi dalla data in cui vennero fatti, onde non andar incontro alle dannose conseguenze derivabili dal ritardo, le quali anzi, a scanso di lagni o malintesi, trovansi riportate anche sui biglietti relativi.

Udine, il 20 gennajo 1874

Il Direttore onorario
F. DI TOPPO.

L'Amministratore
C. Mantica.

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

di accettazione ereditaria

Si rende noto che con Atto odierno ricevuto dal sottoscritto, l'eredità del sacerdote Lorenzo fu Gio. Batt. Bernardis morto in Ipplis li 21 dicembre 1873 fu accettata col beneficio dell'inventario dal di lui fratello Domenico Bernardis in propria specialità e per conto del minore suo figlio Virginio, nonchè dei figli maschi nascituri dal matrimonio di esso Domenico Bernardis e di Rosa Cossutti, in base all'atto di disposizione d'ultima volontà 20 dicembre 1873 depositato negli Atti del Notajo Secli registrato in Cividale li 12 gennajo andante al n. 32 colla tassa di l. 12.

Cividale, dalla Cancelleria Pretoriale addì 19 gennajo 1874

Il Vice-Cancelliere
ANT. ZURCHI.

Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura di Cividale

rende noto

che l'eredità di Francesco Juri fu Giuseppe morto senza testamento in Buttrio il 17 ottobre 1873 fu accettata col beneficio dell'Inventario il giorno 15 corr. gennajo in quest' Ufficio dalla di lui vedova Catterina Lodolo per sè e per conto ed interesse delle proprie figlie minori Teresa ed Elena Juri fu Francesco.

Cividale, 18 gennajo 1874

Il Cancelliere
FAGNANI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE 1

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 7 marzo prossimo alle ore 11 ant. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la Sezione Seconda, come da Ordinanza del sig. Vice Presidente del dì 24 dicembre passato.

Ad istanza della Ditta Pietro e Tommaso fratelli Bearzi qui residenti con domicilio eletto presso questo avv. Foramitti, dal quale è rappresentato.

in confronto

di Giovanni Colavizza, pur qui residente, debitore.

In seguito di precetto notificato al debitore nel di 29 agosto 1862, e trascritto in quest' Ufficio Ipoteche nel 2 settembre successivo al n. 3077 Reg. Gen. d'Ord. ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale nel dì 6 aprile 1873 notificata nel 25 mese stesso per ministero dell'usciere Fortunato Soragna all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel predetto Ufficio Ipotecario il di 39 aprile precitato saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni siti in questa Città, sul prezzo di stima del perito nominato d'Ufficio ingegnere dott. Gio. Batt. Zuccaro, ed in un sol lotto.

Beni da vendersi
in mappa censuaria di Udine interno.

N. 224 Casa di pert. 0.25 pari ad are 2.50 rend. l. 65.52.

N. 225 *a.* Casa di pert. 0.31 pari ad are 3.10 rend. l. 36.26.

N. 225 *b.* Casa di pert. 0.06 pari ad are 0.69 rend. l. 18.48 del valore complessivo peritale di lire 6796.43, col tributo annuo pur complessivo di l. 137.50.

Condizioni dell' incanto

I. I beni suddescritti saranno venduti in un sol lotto, a corpo e non a misura, ed al prezzo di stima di complessive it. l. 6796.43 risultante dalla descrizione dell'ingegnere dott. Zuccaro 26 dicembre 1872.

II. La delibera seguirà al miglior offerente in aumento del prezzo di stima.

III. Staranno a carico del compratore dal dì della delibera le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni specie.

IV. Qualunque offerente dovrà aver depositato in valuta legale in Cancelleria l' importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo di stima o in valuta legale od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 Cod. di proc. civ.

V. Staranno a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla Citazione per la vendita, compresa la Sentenza e relativa tassa di Registro trascrizione e notificazione.

VI. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro 25 giorni dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 5 p. 0/0 all' anno dal giorno della delibera.

VII. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le sopra esposte condizioni, sotto pena del reincanto a tutto suo rischio, pericolo e spese.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 600 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 6 aprile 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando per depositare le loro domande di collocazione motivate ed i documenti relativi in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne al Giudice Voltolina, stato delegato con detta Sentenza, surrogato il sig. Giudice Luigi Zanellato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 17 gennaio 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.